



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

31 Gennaio 2018

MANUTENZIONE

Cominciano i lavori nell'istituto «Pappalardo»

La Sicilia 31 Gennaio 2018

Molto presto nella palestra della scuola del Santissimo Rosario i piccoli alunni vi potranno nuovamente correre e soprattutto potere effettuare le attività scolastiche dedicate all' educazione fisica. "Un'attesa durata tre anni durante i quali la dirigenza scolastica era costretta alla sua chiusura a causa della inagibilità" aveva dichiarato un paio di giorni fa il sindaco di Vittoria annunciando l'avvio dei lavori che dovrebbero concludersi entro la fine di febbraio.

"Ma il cantiere, che è già partito e che è stato avviato grazie al reperimento di fondi dell'ammontare di circa 23 mila euro con l'accensione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, è solo uno dei tasselli che compongono l'insieme delle azioni di manutenzione straordinaria messe a segno dal governo cittadino. Ad annunciare l'altro cantiere che a breve partirà per ristrutturare alcuni locali della scuola Pappalardo (nella foto) è lo stesso sindaco di Vittoria: "Al via la manutenzione straordinaria dell'auditorium e della sala musica della Pappalardo" precisa il primo cittadino



vittoriese precisandone i dettagli. "Sono stati affidati i lavori di manutenzione straordinaria per l'edificio che ospita l'istituto Pappalardo e a breve si partirà con i primi interventi. I lavori riguardano il ripristino funzionale della copertura dell'auditorium e della sala musica. L'importo dell'aggiudicazione, che ammonta a 32.441,13" prosegue il sindaco precisando che ancora una volta il reperimento dei fondi necessari ai lavori sarà coperto da un mutuo per le scuole contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

"Quanto all'impresa che si è aggiudicata i lavori è la ditta Scifo Giorgio di Modica" aggiunge il sindaco, Giovanni Moscato dichiarando ancora una volta "l'impegno dell'amministrazione per riuscire a sanare le diverse situazioni emergenziali presenti nelle scuole di competenza comunale. "Sin da subito abbiamo cercato di attivare tutti i canali di finanziamento necessari per far fronte alle situazioni emergenziali ereditate dal passato. Il nostro lavoro comincia a dare i primi risultati per il benessere degli studenti".

D.C.

Ultimi scossoni nelle liste nazionali il territorio ibleo ancora penalizzato

“

Nel Pd a guidare le liste c'è la Boschi, poi i vertici di Palermo e infine il capogruppo nel Consiglio ragusano Mario D'Asta

Nel centrodestra la sfida sarà tra Mauro e Minardo, esce Katia Bruno, entra Valeria Zorzi, vittoriese in quota Fratelli d'Italia

Nessun seguito alle ambizioni dei Cinque Stelle del capoluogo, fiducia piena all'uscente di Ispica, Lorefice doppio capolista

Con alcuni scossoni dell'ultima ora anche sul territorio ragusano, gli schieramenti politici hanno chiuso le liste dei candidati per Camera e Senato per le prossime elezioni politiche. Esce penalizzato il comprensorio ibleo che si attendeva qualche esponente in più in nome di quella territorialità affatto presa in considerazione da parte di quasi tutti i vertici politici. Andando con ordine, all'uninominale alla Camera dei deputati, si sfideranno Venerina Padua (senatrice uscente del Pd per il centrosinistra), Valeria Zorzi (assessore della Giunta vittoriese in quota Fratelli d'Italia per il centrodestra), Maria Lucia Lorefice (la deputata uscente di Ispica per i 5 stelle) e Rosetta Noto (Liberi e Uguali). È quindi saltata la candidatura di Katia Bruno in quota Forza Italia per il centrodestra, data per certa sino a poche ore prima del termine ultimo di consegna delle liste, a favore invece di Valeria Zorzi.

All'uninominale al Senato presenti invece Alessandra Furnari (per il centrosinistra), Mariella Muti (per il centrodestra), Giuseppe Pisani (per il Movimento 5 stelle) e Franca Antoci (per Liberi e Uguali). Saltano le ambizioni di altri esponenti politici locali, ex Pd, che pensavano di avere spazio invece nella formazione guidata da Pietro Grasso.

Passando al proporzionale, per la circoscrizione Sicilia 2, Collegio plurinominale 3 (Ragusa-Siracusa), tra le principali forze politiche, la scelta del Partito democratico è di inserire in lista, in ordine, Maria Elena Boschi, Fausto Raciti, Sofia Amoddio e Mario D'Asta (capogruppo a Palazzo dell'Aquila). La lista del M5s è composta da Maria Lucia Lorefice, Gianluca Rizzo, Maria Marzana e Filippo Scerra. Liberi e uguali andrà con Guglielmo Epifani, Valentina Borzì, Luigi Cottone e Rosetta Noto. Ed ancora, sempre tra le principali forze politiche, Forza Italia correrà con Stefania Prestigiacomo, Giovanni Mauro, Rosi Pennino, Fabio Cancemi. Anche in questo caso, confermato il braccio di ferro tra il senatore Giovanni Mauro e l'onorevole Nino Minardo, alla fine dirottato come capolista nel collegio plurinominale di Catania-Acireale. Fratelli d'Italia invece

presenta Manlio Messina, Valeria Zorzi, Francesco Saglimbene e Cristina Celeste. Per il proporzionale al Senato, nella Sicilia orientale il Movimento 5 stelle presenta Mario Giarrusso, Nunzia Catalfo, Cristiano Anastasi e Barbara Floridi. Forza Italia: Gabriella Giammanco, Bruno Alicata, Gaetana Palermo e Salvatore Torrisi mentre Fratelli d'Italia: Raffaele Stancanelli, Giovanna Petrenga, Giovanbattista Fazzolari e Consuelo Del Balzo. Ed ancora, Liberi e uguali: Franca Antoci, Leo Micali, Ambra Monterosso, Sebastiano Occhino mentre il Pd presenta Valeria Sudano, Giuseppe Picciolo, Alessandra Furnari e Fabio D'Amore.

Tra le prime dichiarazioni sui candidati, quella del coordinamento provinciale di Fratelli d'Italia. "Abbiamo scelto di puntare con decisione, entusiasmo e fermezza sulla provincia di Ragusa, un territorio produttivo, con miriadi di eccellenze e potenzialità ancora inesprese. Per questa ragione il partito – in sinergia con l'intera coalizione – ha indicato il nome di Valeria Zorzi, assessore allo Sviluppo economico a Vittoria, saprà rappresentare le istanze del nostro territorio alla Camera. Teniamo a ringraziare la nostra leader Giorgia Meloni per la fiducia concessa al territorio".

L.C.

«La mente progetta, la mano realizza»

LE DONNE STEM. Al femminile studi un tempo riservati agli uomini e presentati a scuola

La Sicilia 31 Gennaio 2018

DANIELA CITINO

“Mens et manus” è il motto del Mit di Boston perché tutto quello che la mente progetta, la mano deve poterlo realizzare. Come poterlo smentire se anche quel gran genio di Leonardo Da Vinci ha dedicato tutta la sua esistenza da studioso a dimostrare che la pratica senza la scienza sarebbe senza un nocchiero capace di guidarla.

A ricordare che quello è il motto della sua scuola è Ananya Nandy, studentessa ventiquattrenne vissuta a San Francisco sino a quando inseguendo la sua passione per gli studi di ingegneria meccanica non è arrivata al Mit di Boston considerato tra i migliori istituti di ricerca al mondo. Roba da uomini? Assolutamente no. È la prima a testimoniare è proprio Ananya Nandy alle alunne del “Mazzini”; “E. Fermi” e “Marconi” nell’ambito del progetto “Le studentesse incontrano le donne Stem” (è l’acronimo che indica Scien-

ze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica, insieme di studi ad alta preferenza maschile) “L’incontro con le donne Stem è costola del progetto “Si fa Stem” finalizzato ad orientare le studentesse verso una scelta libera, perché non più viziata da pregiudizi e stereotipi, e con-

sapevole; infatti continua imperterrita a scegliere una formazione umanistica quando saranno principalmente STEM i settori di maggiore impiego nel prossimo futuro” commenta Fausta Occhipinti, presidente del Club Soproprietisti di Vittoria nell’auditorium del Canniz-

zaro dove le studentesse ascoltano incantate come Ananya Nandy trascorre la sua vita al Mit di Boston studiando e “inventando” con un team di colleghi innovativi software a vantaggio persino dei diversamente abili.

Come il software “Arduino” spiegato giorni addietro dalla studentessa bostoniana ai liceali del milanese Leonardo Da Vinci. Ma Ananya Nandy non è sola. Accanto a lei ci sono anche le donne Stem di Vittoria. Raccontano la loro scelta, frutto di passione, fiducia e consapevolezza nelle proprie capacità, l’ingegnere Eva Feligioni, l’odontoiatra Alice Cultrera e l’imprenditrice vinicola Arianna Occhipinti. Ognuna di loro è testimone che le sfide si possono vincere, “basta crederci fino in fondo”. Chiudono in video messaggio anche le testimonianze del medico radiologo Federica Ferro e dell’ingegnere biomedico Enrica Leto, poi Ananya Nandy va a portare la sua passione Stem alle studentesse di Ragusa.



Ananya Nandy con le alunne di «Mazzini», «Fermi» e «Marconi» nell’ambito del progetto «Le studentesse incontrano le donne Stem», acronimo che indica Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica, insieme di studi ad alta preferenza maschile



POLIZIA. Il titolare di un'azienda agricola è la vittima della presunta estorsione messa in atto dalla coppia. Era stato il datore di lavoro della trentacinquenne

False avances e ricatti, due arresti a Vittoria

● La donna aveva accusato l'imprenditore di averle chiesto prestazioni sessuali a pagamento. Ma si trattava di una bugia

Una coppia di Vittoria arrestata per estorsione. Avrebbero preteso pagamenti settimanali dal titolare di un'azienda come risarcimento per richieste di natura sessuale nei confronti della donna, in realtà mai avanzate.

Giannella Iucolano
VITTORIA

Assieme al compagno aveva escogitato un sistema per fare soldi a spese di un malcapitato imprenditore agricolo, alle cui dipendenze aveva lavorato per poche settimane. Dopo aver carpito la fiducia dell'uomo e dei suoi familiari, Fortunata D'Agosta, 35 anni, vittoriese, aveva inventato di aver ricevuto dal datore di lavoro richieste di favori sessuali in cambio di denaro.

Così, con questo ingegnoso piano, il convivente - Roberto Cavallo Alecci, 49 anni, pregiudicato - si era presentato dall'imprenditore e, ostentando un atteggiamento offeso e indignato, aveva chiesto un «indennizzo» per l'onta subita dalla donna. I due avevano pattuito un pagamento settimanale a mò di risarcimento per le presunte avances; la vittima dell'estorsione dapprima aveva pagato, ma poi aveva deciso di non continuare a subire il ricatto e si era rivolto alla polizia.

«Non ho fatto nessuna richiesta sessuale a quella donna - aveva

spiegato agli uomini della Squadra Mobile e del commissariato di Vittoria - e peraltro le mie condizioni economiche non mi permettono di pagare nulla di più di quanto ho già ingiustamente consegnato alla coppia».

Cavallo Alecci, forte dei suoi trascorsi criminali, dicono dalla Questura, avrebbe minacciato l'imprenditore, dicendogli che se non avesse pagato avrebbe distrutto con il fuoco la sua azienda agricola, e giungendo persino a minacciare di morte lui e i suoi familiari. La vulnerabilità della famiglia presa di mira da Cavallo Alecci e dalla sua compagna, secondo la ricostruzione della vicenda fornita dalle forze dell'ordine, ha permesso ai due indagati di ottenere le prime due dazioni di denaro; i pagamenti erano

**IL COMPAGNO
AVREBBE PRETESO
UN RISARCIMENTO
PER L'OFFESA SUBITA**

avvenuti per due sabati consecutivi. Ma la coppia non era ancora contenta ed aveva alzato il tiro. Avendo capito che le vittime erano totalmente soggiogate dal suo



Le indagini sono state condotte dalla Squadra mobile e dagli agenti di Vittoria



Roberto Cavallo Alecci



Fortunata D'Agosta

missariato e della Squadra mobile della Questura.

Lunedì, secondo quanto reso noto dalla polizia, la famiglia dell'imprenditore ha ricevuto l'ennesima richiesta estorsiva: Cavallo Alecci e la sua compagna, Fortunata D'Agosta, secondo quanto riferito dagli investigatori si erano detti insoddisfatti della somma ricevuta sabato e si sono ripresentati in azienda. Questa volta, però, hanno trovato sul posto gli agenti: così, appena la coppia è entrata in possesso delle banconote, è stata prontamente bloccata.

Tutte le operazioni sono state videoregistrate, mentre le banconote erano state fotocopyate dalla vittima, in modo da poter affermare con certezza che si trattava proprio di quelle consegnate agli estorsori.

I due, difesi dall'avvocato Giuseppe Di Stefano, sono stati accompagnati negli uffici della Squadra Mobile, dove sono stati identificati. Entrambi devono rispondere del reato di estorsione continuata, poiché le dazioni di denaro sono avvenute in più giorni e per ben tre volte. La Procura di Ragusa ha disposto che Alecci fosse rinchiuso in carcere, a causa dei suoi precedenti penali specifici, mentre la donna è stata sottoposta agli arresti domiciliari in quanto incensurata. (61)

comportamento minaccioso, Alecci avrebbe chiesto un pagamento fisso di 1.500 euro al mese, anche se la sua convivente non lavorava nell'azienda da dicembre perché la

produzione era scarsa e non c'era più bisogno di operai.

Sabato sera, l'imprenditore avrebbe consegnato l'ultima tranche di denaro e poi si era rivolto

alla polizia, che ha subito messo in sicurezza la famiglia ed ha assicurato all'uomo che, se la coppia si fosse ripresentata, avrebbe trovato ad attenderla gli uomini del Com-

IL CASO

«Scegli: o paghi o ti denuncio per esplicite richieste di sesso»

Assunta come bracciante agricola, minaccia l'ex datore di lavoro e, con l'aiuto di un complice, comincia a spillargli soldi per evitare lo scandalo

GIUSEPPE LA LOTA

Lei, lui e la vittima da spennare: un agricoltore 60enne finito nella morsa del ricatto e dell'estorsione a sfondo sessuale. Un copione malavitosa già visto in passato, con un finale a lieto fine per la vittima.

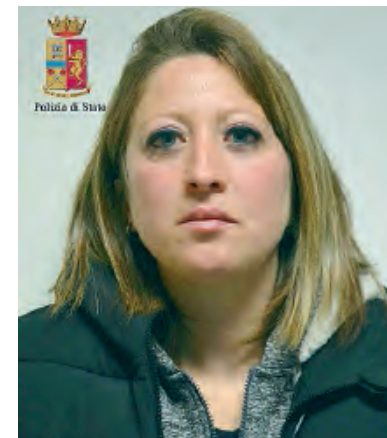
Escogitando una finta richiesta di avances, Fortunata D'Agosta, 36 anni, incensurata, e Roberto Alecci Cavallo, un sorvegliato speciale di 49 anni, vecchio inquilino del carcere di contrada Pendente per rapine a mano armata, sequestro di persone e possesso di armi, hanno architettato un'estorsione maldestra ai danni dell'ex datore di lavoro della donna che era stata assunta per qualche settimana come bracciante agricola. All'inizio, fatta breccia sulla fragilità psicologica e caratteriale della vittima, la com-

IL DETTAGLIO

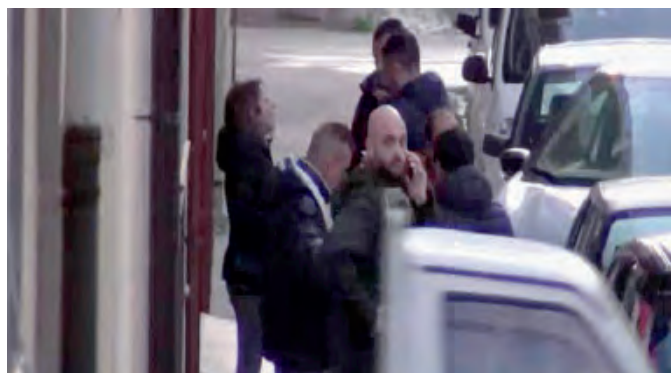
g.l.l.) Idea ingegnosa e diabolica al contempo, quella di organizzare una finta richiesta di sesso in cambio di soldi. La location è perfetta, quella agricola, già usata e abusata in tutte le sue sfaccettature. Tra un agricoltore maturo e una donna giovane ed esca avvenente. Quante ce ne sono state, del resto, storie di sfruttamento con la forza o col consenso, per piacere o per necessità, vere e inesistenti nel ginepraio del mondo serricolo



ROBERTO ALECCI CAVALLO sorvegliato speciale, escogita una finta richiesta di avances con la sua donna ma finisce nella trappola della polizia



FORTUNATA D'AGOSTA, 36 anni, incensurata ha architettato un'estorsione maldestra ai danni dell'ex datore di lavoro. Nelle immagini l'arresto



bine dei due (legati da vincolo affettivo) stava cominciando a funzionare. Ma quando l'ex datore di lavoro si è stancato del sopruso della coppia, ha pensato bene di denunciare il fatto al commissariato di Vittoria. Un mese fa è scattata la strategia investigativa degli agenti del Commissariato e della Squadra mobile di Ragusa, e i due sono stati arrestati in flagranza di reato. Colti con le mani nel sacco, proprio mentre intascavano una tranche della mazzetta pattuita. Banconote fotocopiate prima e scena della consegna filmata da telecamere a distanza. Prove schiacciati che hanno mandato agli arresti domiciliari Fortunata D'Agosta, alla sua prima azione criminale, e di nuovo in carcere Roberto Cavallo Alecci, considerato lo spessore delinquenziale del soggetto.

La Polizia di Stato ha ricostruito la vicenda che per certi versi presenta aspetti grotteschi. Negli ultimi mesi del 2017 l'agricoltore, un lavoratore onesto che non naviga nell'oro per colpa della crisi agri-

ipparino? E questa con le altre, avranno pensato gli autori dell'azione malavitosa, un uomo e una donna legati da vincoli sentimentali, finiti agli arresti in carcere e a casa per avere tentato di estorcere una mazzetta mensile a un onesto agricoltore di circa 60 anni. Che prima accetta, convinto di liberarsene con qualche centinaio di euro e poi si reagisce quando comprende di essere finito nel cappio dell'estorsione continuata. La polizia esalta il ruolo della vittima la quale, sebbene minacciata di vedersi distruggere l'azienda, o addirittura di vedersi ammazzare i familiari, ha trovato il coraggio di denunciare e di permettere una positiva conclusione delle indagini.

cola, ha bisogno di manodopera femminile e ingaggia Fortunata D'Agosta. Finita l'emergenza, l'agricoltore licenzia la lavoratrice ed entra nell'incubo del ricatto e dell'estorsione. La donna s'inventa d'avere subito esplicite richieste di sesso da parte dell'agricoltore in cambio di soldi che egli avrebbe dovuto consegnare settimanalmente per evitare lo scandalo. A questo punto entra in scena il fidanzato "geloso" della donna, Roberto Cavalli Alecci, il quale si presenta davanti all'ex datore di lavoro e gli chiede una mazzetta a cadenza settimanale per dimenticare l'offesa subita dalla fidanzata. Altrimenti? Fuoco all'azienda agricola e in subordine la minaccia di ammazzare l'agricoltore e i suoi familiari. Chi non si sarebbe terrorizzato davanti a una minaccia simile fatta da un sorvegliato spe-

ziale di pubblica sicurezza, fresco di 4 anni di carcere per rapina, sequestro di persona e armi? E di essere stato arrestato dalla Polizia il 18 agosto del 2014 per avere compiuto una rapina a mano armata, insieme al complice Francesco Campione, ai danni di una tabaccheria di via Garibaldi? Nell'occasione Cavallo Alecci venne fermato e picchiato da un cliente della tabaccheria mentre guadagnava la fuga. L'agricoltore in un primo tempo accetta di pagare delle rate settimanali, ma poi, resosi conto di essere entrato in una spirale senza via d'uscite, fino a dover sborsare un vero e proprio stipendio mensile di 1.500 euro per nascondere il reato di molestie sessuali che mai aveva compiuto, bussò al Commissariato di via Emanuela Loi e denunciò tutto ai poliziotti. Lunedì scorso è scattato il piano d'azione

organizzato dagli inquirenti subito dopo avere messo in sicurezza i familiari della vittima. L'agricoltore consegna l'ultima richiesta estorsiva ai malviventi i quali, appena in possesso dei soldi, si sono visti circondare dagli agenti e ammazzare.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha deciso di ammettere agli arresti domiciliari Fortunata D'Agosta, essendo la donna al suo primo reato, e di mantenere la custodia cautelare in carcere per Roberto Alecci Cavallo dati i suoi trascorsi criminali per reati specifici. Gli indagati, difesi dall'avvocato Giuseppe Di Stefano, dovranno difendersi dall'accusa di estorsione continuata poiché la consegna del denaro estorto è avvenuta in diversi giorni e per 3 volte di seguito e restano in attesa dell'udienza di convalida.



....
GIORNALE DI SICILIA
**CRONACHE
DALLE CITTÀ**
....

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2018
PAGINA15

Gds 31 Gennaio 2018

Il racconto dell'imprenditrice: «Ho scoperto che la rete di recinzione era stata divelta, le greggi erano entrate ed avevano spezzato alcune viti. Il sovescio, piantato a novembre, è stato brucato».

Francesca Cabibbo
VITTORIA

••• Un vigneto preda dei vandali. Ignoti hanno danneggiato e distrutto i vigneti di contrada Santa Teresa di proprietà dell'imprenditrice vittoriese Arianna Occhipinti. Il vigneto è diventato preda di greggi di pecore che hanno pascolato a lungo all'interno del podere, spezzando e distruggendo alcune viti e soprattutto brucando il sovescio di vecchia e di favino. Il sovescio, in agricoltura, è formato dalle piante che vengono seminate e, quando vengono lavorate, arricchiscono il terreno, di sostanza or-

ganica importante per le colture. «Qualche giorno fa - racconta l'imprenditrice vittoriese - mi sono recata nel vigneto di Santa Teresa, dove non andavo da qualche giorno. Ho scoperto che la rete di recinzione era stata divelta, le greggi erano entrate ed avevano spezzato alcune viti. Il sovescio, che era stato piantato a novembre, è stato brucato».

Ma non si tratta del primo episodio. Nella zona tra Vittoria, Acate e Pedalino sono all'ordine del giorno. Accadono sempre più spesso. Altri vigneti ed altre colture hanno lamentato dei danni. «La scorsa settimana - spiega Arianna Occhipinti - le greggi erano entrate nei miei vigneti di contrada Bastonaca, danneggiando anche lì».

Che chiave di lettura dare di questo episodio? Questi episodi sono la punta di un iceberg, il sintomo di un male diffuso. La zoo-

VITTORIA. Amareggiata l'imprenditrice che chiede più controlli: con la recinzione rotta sono entrate le pecore



Il terreno di contrada Santa Teresa danneggiato, accanto l'imprenditrice Arianna Occhipinti



tecna viene praticata anche con la coltivazione dei pascoli. Ma non sempre questo accade. In alcuni casi, delle greggi incontrollate prendono di mira i poderi di altre aziende, arrecando danni notevoli: un fenomeno che, nel Vittoriese, appare molto diffuso. I danni, per le aziende agricole, sono enormi.

Arianna Occhipinti chiede un maggiore controllo del territorio.

L'appello è lanciato alle forze dell'ordine. Il fenomeno del pascolo abusivo non è nuovo e, peraltro, viene praticato in pieno giorno. «Molte campagne del vittoriese sono abbandonate - aggiunge - e lasciate alla mercé di tutti. Quindi si tratta di zone poco frequentate. Diventa facile entrare nei terreni senza essere visti».

La giovane imprenditrice di Vittoria, che è anche presidente

dell'associazione «Strada del vino cerasuolo di Vittoria» e che da una decina d'anni ha scommesso su una produzione di qualità, che ha varcato i confini nazionali, è amareggiata. «A Vittoria - scrive sulla sua pagina facebook - fare agricoltura diventa sempre più difficile. Noi non abbiamo effettivamente le gelate e spesso per fortuna anche la grandine passa lontano da qua, ma ogni giorno dobbiamo

combattere con chi questa terra non la ama e pensa anche di possederla. Nella vigna di contrada Santa Teresa il sovescio di vecchia e favino è stato completamente distrutto, pestato, oltraggiato, alcune viti spezzate e la rete divelta. Una parte di me riflette sul perché di molti silenzi, l'altra urla e chiede aiuto. Noi siamo custodi di questa terra, e dobbiamo difenderla! Ricordatevelo». (FFC)